

Il dibattito

Nel Salento il dibattito "Risanare il paesaggio per la bellezza dei territori" organizzato da Italia Nostra. Presenti anche Regione, Provincia, Comune, Soprintendenza e Ordini professionali di architetti e agronomi

Consumo di suolo in aree protette Puglia seconda regione in Italia

La Puglia è la seconda regione in Italia dopo la Campania per consumo di suolo in aree vincolate. E anche se forse basterebbe già questo per far saltare in piedi sulla sedia si tratta solo di uno dei dati emersi durante la giornata di studio dal titolo "Risanare il paesaggio per la bellezza del territorio" che Italia Nostra, sezione Sud Salento, ha organizzato ieri mattina, presso l'agriturismo "Il Malcandrino", in occasione della Giornata del paesaggio. Un confronto tra i livelli politico-amministrativi, rappresentati da Regione, Provincia e Comune di Lecce, gli ordini professionali di Architetti e agronomi ma anche soprattutto con la Soprintendenza ai beni archeologici rappresentata dalla dirigente per il paesaggio Michela Catalano e dalla dirigente del segretariato per la Puglia del Ministero della Cultura Maria Piccarreta. Nel mezzo esperti e associazioni, dal giurista ambientale Ennio Cillo all'esperto di Politiche Ambientali Fabio Modesti fino all'associazione Coppula Tisa, che nei primi anni duemila rappresentò un faro nella tutela del paesaggio del Capo di Leuca attraverso una pratica sino ad allora inedita: l'acquisto degli ecomostri per demolirli, peraltro attraverso un nuovo per-



messo per costruire.

Quelle sugli ecomostri, i cosiddetti detrattori ambientali, è infatti una battaglia di risanamento del paesaggio che incontra un enorme numero di difficoltà: dal denaro necessario alle demolizioni, che vede esaurito il fondo attivato presso la Cassa depositi e prestiti alla resistenza dei Comuni, su cui insiste Ennio Cillo, che dalla loro avrebbero gli strumenti legislativi e il dovere di comminare sanzioni amministrative salate ma spesso indulgono. In questo quadro proprio il Comune di Lecce rappresentato dal sindaco Carlo Salvemini, rappre-

senta un esempio virtuoso, avendo portato a termine con determinazione alcune demolizioni simbolo come quella al Bacino Idume. Ma l'intervento sui terreni, al centro anche del progetto "DeRiVa, il paesaggio prossimo possibile" presentato da Giovanni Zizza anche con una eloquente mostra fotografica, non è che una parte dell'allarme che interessa la Puglia, che per consumo di suolo è terza in Italia, sottolinea il consigliere regionale del M5s e vicepresidente del Consiglio regionale Cristian Casili, tra gli ospiti dell'incontro. Casili, che con M5s si è recentemente battuto



A lato, un momento del dibattito. Sopra, Maria Piccarreta

contro la norma regionale che cancellava la doppia conformità per le sanatorie edilizie, poi abrogata dopo i rilievi di incostituzionalità arrivati dal Ministero, è promotore di una legge sul consumo di suolo che parte da una riflessione: «Com'è possibile che una regione in spopolamento e senza espansione industriale le cubature aumentino?». E su questo aspetto il consigliere non ha paura di puntare il dito sui Pug, ancora pochissimi in Puglia «ma talvolta peggiori dei vecchi piani regolatori».

«Ragionare su quanto è sotto i nostri occhi è importante,

muovendo da una certezza: il paesaggio non mente - ha detto Tommaso Marcucci, presidente Ordine degli Architetti della provincia di Lecce -. Significa prendere atto di quanto il nostro territorio oscilla tra accorta tutela e valorizzazione delle emergenze ambientali, dei manufatti architettonici, del patrimonio materiale e immateriale e al contempo abbandono, spopolamento, scarsa e a volte nulla manutenzione degli edifici non storici, troppi edifici vuoti e preoccupante consumo di suolo».

Ma accanto al profilo puramente paesaggistico, il convitato di pietra dell'incontro resta però quello della pianificazione energetica, con una discrasia enorme tra la vocazione pugliese alla produzione di energia da fonti rinnovabili e l'impatto di questo primato apparentemente positivo sul territo-

Accanto al profilo paesaggistico il rebus della pianificazione energetica

rio. «Le bollette non sono diminuite e nemmeno l'emissione di Co2 - ha evidenziato Salvemini - questo perché a fronte della produzione da Fer non è diminuita quella dalle fonti tradizionali». Di soli pochi giorni fa il parere negativo dell'Assessorato regionale all'Ambiente sull'impianto proposto da Odra ritenuto «attualmente confligente con la pianificazione regionale». Un quadro ancora più allarmante se si incrociano i dati regionali con quelli in possesso del ministero da cui la mappa della Puglia risulta interamente ricoperta da richieste di autorizzazioni che riguardano soprattutto il foto e agrivoltaico sulla terra e l'eolico offshore nei mari con il Salento (e il Foggiano) punteggiati di istanze ai vari step dell'iter autorizzativo. Le conclusioni non sono concilianti. «In Puglia si predica bene ma si razzola male - commenta Maria Piccarreta - abbiamo gli strumenti, si pensi al Ppnr, ma il governo dei territori è spesso demanato alle decisioni degli organi superiori. La stessa narrazione è di comodo - prosegue - con che coraggio si dice che la Soprintendenza è troppo severa se la Puglia è la seconda regione d'Italia per consumo di suolo in zone vincolate e cioè di interesse pubblico?».

A.Lu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel Salento

Italia Nostra con architetti e agronomi: il seminario

Domani alle 9.15, all'agriturismo "Il Malcandrino" lungo la strada provinciale Lecce-Monteroni, la sezione Sud Salento di ItaliaNostra, in collaborazione con Coppula Tisa Garden Club, l'Ordine degli Architetti di Lecce e l'Ordine degli Agronomi sempre di Lecce, organizza una giornata di studio dedicata al risanamento del paesaggio salentino. Dopo i saluti di Marcello Secli, segretario della giunta di Italia Nostra (Sezione Sud Salento), interverranno Antonio Costantini, studioso del paesaggio salentino e presidente onorario di Italia Nostra (Sezione Sud Salento), il presidente dell'associazione salentina Mario Fiorella, il presidente dell'Ordine degli Architetti Tommaso Marcucci e quello degli agronomi, Fabio Lazzari. Presenti numerosi rappresentanti del mondo istituzionale e politico.

Alle 11.30 si terrà la presentazione del progetto DeRiVa e, a seguire, si potrà godere della mostra "Tutto giù per terra" dedicata alle strutture da abbattere. Il primo elenco stilato da Italia nostra contiene: l'Ospizio della Madonna dell'Alto di Alliste, il ristorante "La Reggia" di Galatone; lo scheletro del fabbricato in località Fontanelle a Gallipoli; l'ex Saspi di Lecce; l'ex Opificio Chevin di Lequile; l'ex Idrocalce di Matino e l'ex complesso Regina Pacis di San Foca, marina di Melendugno. Ancora, l'ex depuratore in via Martiri d'Otranto, il villaggio "Paradiso" a Santa Cesarea, l'ex Ittica di Torre Mozza, a Ugento.